

7 febbraio 1948

Caro sig. Barone,

confesso che la Vostra richiesta del 29 gennaio mi ha messo in qualche imbarazzo.

Sul valore morale del film "Caterina da Siena" tutti sono d'accordo che è positivo, anzi edificante. (Tolta forse una scena, che ci mostra Monna Gioiosa nella sua stanza da letto o da toilette.)

Invece sul valore artistico i pareri sono discordi: c'è chi lo trova troppo sproporzionato alla eccezionale statura della Santa ed alla sua grande missione politico-sociale; elevati gli intendimenti, ma povera la realizzazione.

Ma c'è anche chi pensa che il soggetto sia stato trattato abbastanza degnamente, per quanto con mezzi molto modesti.

Non posso dirVi il mio parere personale, perchè non m'è riuscito di vedere il film. Sembra certo tuttavia che non si possa classificare fra i migliori della produzione italiana ed infatti mi assicurano che non entra nelle più grandi sale. Discreta l'interpretazione della De Liguoro, buono il commento musicale.

Vi trasmetto per conoscenza copia di una lettera della Segreteria di Stato, che mi riguarda. Come vedete, non posso lasciare il campo cinematografico, nè l'O.C.I.C. E così avremo ancora occasione di ritrovarci nello stesso lavoro. Ciò che mi procura molto piacere.

Gradite, caro sig. Barone, l'assicurazione della mia cordiale amicizia.

(mgr. F. Prosperini)

Nuovo indirizzo: CITTA' DEL VATICANO

Monsieur le Baron DERVAUX  
Directeur Général de  
LES FILMS MINERVA  
17, rue de Marignan  
PARIS VIIIe